



e vissuta come perdita o mancanza di autonomia e indipendenza. La riflessione sulla 'care' ci stimola a elaborare un'etica in grado di includere i bisogni delle persone vulnerabili, di costruire un diritto e delineare una politica capaci di riconoscere l'interdipendenza e proteggere la dipendenza.

Laura Palazzani, *Cura e giustizia. Tra teoria e prassi*, Edizioni Studium, Roma 2017, pp. 144, € 13,50.

Il volume ripercorre in modo sintetico le linee principali della discussione, ai confini tra filosofia morale e filosofia del diritto, sui concetti di 'care' e di 'giustizia', soffermandosi in particolare sulla teoria femminile nel progressivo delinearsi delle diverse teorizzazioni. L'obiettivo è quello di delineare in modo sistematico gli elementi concettuali indispensabili per una possibile teoria generale della 'care' per verificare la possibilità di integrare il concetto di cura e di giustizia e di individuare alcuni percorsi applicativi. La particolare vulnerabilità alla quale siamo esposti deve tornare al centro della riflessione: esiste, è di fronte agli occhi di tutti, ma è costantemente rimossa. Una rimozione che è alla base dell'immagine del soggetto autonomo e indipendente che domina, quantomeno nei Paesi sviluppati e tecnologicamente avanzati. Un'immagine che porta inevitabilmente all'esclusione e alla marginalizzazione, se non anche alla discriminazione di ogni forma di dipendenza. La dipendenza è spesso presentata

